

La storia dello slogan per la Pubblicità progresso sul lavoro di cura

Da

“Tocca sempre a me!”

a

“La cura è amore... non privartene!”

Decisive le interviste a familiari e conoscenti

1. Quando eri giovane, chi si occupava dei più piccoli e degli anziani di casa?
2. Lo trovavi giusto o inevitabile?
3. Oggi, nella tua famiglia, chi si occupa dei piccoli e degli anziani?
4. Prendersi cura degli altri, quali soddisfazioni ti dà?
5. Quali sono invece gli aspetti negativi del lavoro di cura?

4. Prendersi cura degli altri, quali soddisfazioni ti dà? Qualche risposta (III A)

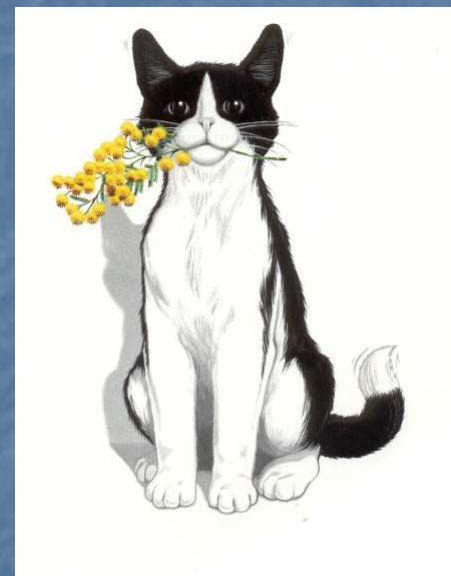
1. La soddisfazione più grande è quella di vedere i più piccoli crescere e farli sentire bene e protetti. A me questo da piccola è mancato molto. (da Xhensila; vicina di casa, 36 anni).
2. Prendersi cura degli altri è una cosa bellissima, però è anche una grossa responsabilità. Io adoro badare a mio nipote, che è vivacissimo, perciò lo faccio volentieri: gli voglio un mondo di bene (da Ana: nonno, 70 anni).
3. Per i figli è importante essere accuditi, per crescere in modo sano; a me dà soddisfazione vedere che vanno nella direzione giusta e che stanno bene (da Silvia, mamma, 45 anni).
4. Mi dà molte soddisfazioni fare felici i miei familiari (da Ilenia, mamma, 50 anni).
5. Prendersi cura degli altri mi ha sempre resa felice. Forse perché i miei mi sono grati: lo dimostrano con piccoli gesti di attenzione e di affetto (da Jessica: nonna materna, 69 anni).
6. Mi sento molto gratificata dai mie familiari (da Riccardo: mamma, 42 anni).
7. Prendersi cura degli altri è un bene perché ci si sente utili e alla fine la

4. Prendersi cura degli altri, quali soddisfazioni ti dà? Qualche risposta (V A)

1. È bello sia per noi stessi sia per chi ha bisogno. Chi svolge un lavoro di cura riceve tanto affetto e gratitudine che riempie il cuore! (da Nicole: nonno, 74 anni).
2. È proprio un bel modo per spendere il proprio tempo e le proprie energie (da Cristina: padre, 65 anni).
3. Forse ci si sente in pace con se stessi, chissà (da Cristina: vicina di casa, 29 anni).
4. Ci si sente responsabili delle vite degli altri, a volte questo dà piacere (da Giorgia: nonna, 72 anni)
5. La cura è il modo migliore per dimostrare a qualcuno il proprio affetto (da Sara: nonna, 83 anni).
6. Mi ha ricompensato il sorriso degli altri (da Debora: nonna, 80 anni).
7. Dà grandi soddisfazioni e spesso si è ammirati per quello che si fa (da



EUREKA!



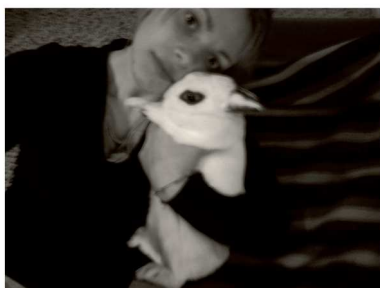
La cura è amore... non
privartene!



Formez



Che genere di cura?



La cura è amore ... non privartene



Realizzato con il finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità.

Con il patrocinio
del Comune di Dolo



La prima
proposta
(fotografie di
III e V A)

Prove tecniche di
manifesto



Formez



Che genere di cura?



La cura è amore ... non privartene!



Realizzato con il finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità.

Con il patrocinio
del Comune di Dolo



La seconda
proposta
(Alice, III A)

Prove tecniche di
manifesto



Formez

I.R.O.

Cesare Musatti

Che genere di cura?

La cura è amore e ... non privartene!

Grafica di Marina Luzzoli - Fatue



Cesare Musatti

PUBBLICITA' PROGRESSO a cura delle classi III A - V A dell' IPSSCTAR "Cesare Musatti" - Dolo

 Realizzato con il finanziamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità

La composizione
 del Manifesto
 e
 la scelta definitiva

Che genere di cura?

Pubblicità progresso

(Le fotografie dell'Associazione
 "fatue": Letizia Gabriele e Marina
 Luzzoli sono state preziose e
 generosissime!)